

TEST SUPER FALCON

Marco Bonfanti, titolare della C4 s.a.s, ha voluto ancora una volta stupirci con dei nuovi prodotti per la pescasub in fibra di carbonio. Ad affiancare la innovativa pinna Mustang e' arrivata la sorella SUPER FALCON che si differenzia solo nel flap finale.



Devo dire che la prima volta che ho visto la Mustang in foto mi ha fatto uno strano effetto e mi dava un effetto estetico non decisamente positivo.

Gentilmente Marco Bonfanti mi ha spedito una coppia di pinne SUPER FALCON per fare un test per il forum e quando ho aperto il pacco ho visto effettivamente il prodotto e mi sono convinto del contrario. Mi ha colpito sicuramente la nuova scarpetta anatomica e la leggerezza (come peso) di tutta la struttura.

Ma vediamo effettivamente come sono fatte guardandole da vicino.

Le scarpette sono anatomiche (destra e sinistra) e sono di un materiale particolare che si puo' adattare (si ci sono problemi) mediante il semplice riscaldamento tramite aria calda usando un phon. La particolarita' di queste scarpette e' quella di essere personalizzate mediante dei lacci in gomma che ci permettono di togliere l'eventuale gioco/movimento e la mancanza di longheroni laterali presenti nelle normali scarpette. Le scarpe C4 MUSTANG sono disponibili in cinque taglie: 39/40 - 41/42 - 43/44 - 45/46 - 47/48



Insieme alle pinne viene dato un foglio dove spiega come montare i lacci in gomma con una sequenza molto semplice.

Marco Bonfanti consiglia di non stringere/tirare troppo i lacci per non creare problemi al collo del piede.

Come ho scritto sopra la scarpetta non ha i longheroni laterali e la pala viene fissata tramite due viti inox bloccate da una boccia in plastica. I fori sono stati spostati/allontanati dall'angolo della piegatura per scongiurare qualsiasi rottura.



Anche le pale sono cambiate in struttura e misure. Le SUPER FALCON sono piu' corte e il materiale è carbonio al 100% garantito. La stratificazione del materiale è stata rivista e studiata per sopperire alla mancanza dei longheroni aumentando la durezza nella zona adiacente le viti e sotto la pianta del piede.

I vantaggi sono tanti e indiscussi, primo fra tutti la flessibilità che è aumentata e la pala lavora in modo parabolico sfruttando al massimo la spinta. Infatti un problema della durezza e del movimento era condizionato dai longheroni della scarpetta, che a secondo del tipo di plastica (morbida o molto dura) cambiava il rendimento della pinna. Con questo tipo di scarpetta anatomica si ha inoltre una miglior resa in termini di una spinta piu' efficace (con la pianta del piede), mentre con quelle classiche si praticava piu una spinta innaturale (con la punta del piede) che provocava con il tempo dei fastidiosi affaticamenti.



Per questo tipo di pala Marco Bonfanti ha studiato un nuovo tipo di parabordi a misura differenziata, chiamati Water Rail. I Water Rail hanno la funzione di incanalare l'acqua nella pala aumentando la spinta e nello stesso tempo togliere l'effetto derapante che si viene a creare durante la pinneggiata.



Anche se di spessore considerevole e molto alti, i Water Rail sono di un materiale plastico estremamente morbido e non creano nessun problema alla pala lasciando inalterata la sua flessibilità.

Insomma se vogliamo riassumere il tutto, queste pinne sono una vera innovazione tecnologica nata da molti anni di studio e prove. Finalmente qualcosa di veramente diverso.

PROVA IN PISCINA

Come mi sono seduto sul bordo piscina per mettermi le pinne, la prima cosa che ho pensato è stata: per metterle devo usare il calzante?

Ed invece sono stato subito smentito, le scarpette entrano e si adattano al piede in pochi secondi, grazie all'elasticità dei lacci, e la sensazione di comodità è' evidentissima.

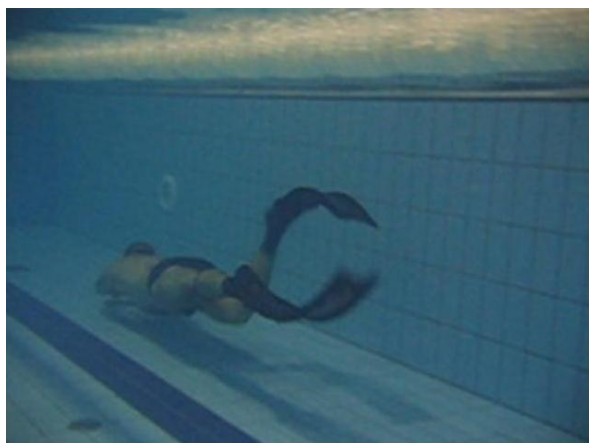
Ho iniziato a fare delle vasche in superficie per riscaldamento e devo dire che il primo impatto in acqua è stato sorprendente, sembrava di non avere nulla addosso, solo un prolungamento del piede. Il confort e la leggerezza di queste pinne determinano un senso di benessere unico.

Ho notato che è più efficace e meno dispendiosa una pinneggiata stretta e continua rispetto ad una ampia e lenta.

Lo sforzo è minimo mentre la spinta rilasciata dalla pala è sorprendente ed almeno superiore di un 30% rispetto ai modelli precedenti.

Poi ho iniziato a fare delle vasche sul fondo e la spinta di queste pinne è favolosa ed ho notato che se forzavo l'andatura venivo schiacciato sulle mattonelle. Una sensazione mai provata prima.

Ho fatto anche dei video dove si può vedere come lavorano le pale in acqua e a fine serata dopo il duro allenamento, che faccio ogni settimana, mi sono stupito perché non avevo nessun indolenzimento delle gambe anche dopo aver fatto 4 vasche in apnea con scatti veloci.



PROVA IN MARE

In mare è la classica prova del nove, perché le condizioni sono completamente diverse, abbiamo con noi tutta l'attrezzatura (muta, piombi e fucile) che ci ostacola non poco e poi la variabile corrente molto importante.

Al momento le ho provate con l'attrezzatura invernale, giacca da 7 mm e pantaloni da 5 mm. cinto con 8 kg, e schienale da 4 kg.

In Superficie la sensazione è stata sempre la stessa, la leggerezza e la comodità sono i fattori che colpiscono immediatamente. Anche con l'attrezzatura la spinta è potente e bastano piccoli colpi per viaggiare alla grande.

Le ho provate in acqua bassa (max 4 mt.) la prima volta pescando all'agguato e all'aspetto con corrente e mi ha colpito il fatto che non intralciano i movimenti pur avendo i parabordi (Water Rail) così alti. Contro corrente vanno veramente alla grande e con pochissimo sforzo mi spostavo senza nessun problema.

La seconda volta, sempre con la stessa attrezzatura, ho pescato in condizioni migliori, con assenza di corrente ed acqua più pulita che mi ha permesso di scendere intorno ai 10 metri.

Chiaramente non è una profondità per provare questo tipo di pinne, però posso dire che tornare su con 12 kg. anche a 10 metri ci vuole una pala che spinge. Bastavano poche pinnate e senza fatica mi ritrovavo in superficie.

Devo essere sincero, inizialmente mi sono dovuto abituare alla pinna perché diversa come impostazione rispetto alle altre, poi, bastano pochi minuti di utilizzo, mi sono dimenticato di averle ai piedi.

Con acqua pulita ho notato che non specchiano con il sole perché hanno un trattamento diverso dalle altre e non risultano lucide.



A giugno ho l'opportunità di provarle su fondali piu' consoni e chiaramente vi informero' sul loro comportamento, ma come dire, il buon giorno si vede dal mattino.

PRO:

- 1) Scarpetta tecnica molto comoda e regolabile tramite lacci in gomma
- 2) Facilità di montaggio e smontaggio della pala (solo 2 viti niente silicone)
- 3) La pala senza longheroni lavora completamente
- 4) Molto leggera e confortevole

CONTRO:

- 5) Esteticamente puo' non piacere
- 6) Pale e scarpette non compatibili con altri modelli in commercio

I giudizi espressi su questo pinne sono espressamente personali e possono essere non condivisi con tutti!!

Claudio Basili